

e forse di voler navigare verso qualche parte dell'Indie, mettendo innanzi a S. M. Cattolica eh' ella con questo mezzo verria a sottometter la Fiandra e confermarsi nel possesso del regno di Portogallo; ma ciò non verrà loro mai permesso da' spagnuoli, che stimano lor proprie quelle conquiste. Si stima bene che il re, per finir un giorno la guerra di Fiandra, si contenterebbe di buone condizioni mentre vi concorresse la sua dignità; ma in quello che tocca alla navigazione delle Indie non vi consentirà mai. E quanto al matrimonio, i medesimi spagnuoli sostentano questa massima, che si come al re loro sta bene e conviene maritarsi in Francia, massime che la memoria della regina Isabella viverà sempre, così non sta bene ad esso re maritar in Francia alcuna sua figliuola, perchè i discendenti di essa potriano ereditare, in difetto di figliuoli dell'infanta maggiore e del principe, e così venir ad unire queste due corone con far Spagna soggetta a Francia, massime che il patto e la fortuna non può esser reciproca, perchè le donne di Francia non ereditano in virtù della legge che dicono salica.

Don Antonio di Portogallo si trova tuttora in Francia, dove si trattiene infelicamente essendogli mancati i favori del re e della regina da che vi entrò, e di Portogallo gli sono in gran parte cessati quegli aiuti che solea avere; onde il re non ha per questo che temere de' casi suoi. Con tutto ciò verria volentieri a concerto se don Antonio venisse all'obbedienza e a fidarsi della sua promessa; perchè in fine conosce che senza questo concerto egli non potrà mai viver quieto mentre che don Antonio viva. Per questo oggetto dell'accordo non ha mai disposto della sua commenda maggiore di S. Giovanni in Portogallo, che vale 20,000 scudi l'anno, nè meno dei frutti decorsi di tre anni.

Dalla regina d'Inghilterra dipendono in gran parte i travagli di Fiandra, e con tutto ciò conviene al re dissimulare per non se la render aperta nemica, anzi difenderla da' Francesi o da altri che l'assalissero, per riservarsi all'impresa di quel regno quando sia tempo che ciò gli possa succedere. Per questo d'ordinario vi tiene il re un residente, che è don